

## Portogruaro

### IL SINDACO

La Senatore sulla lettera minatoria: «Per me il caso è chiuso. Ora al lavoro per la città»

### CAORLE

L'ex comandante della Squadriglia vince gli europei di beach volley

CAORLE - L'ex comandante della Squadriglia Navale delle fiamme gialle di Caorle vince gli europei di Beach Volley, categoria over 55. Giuseppe De Nigris, originario del Salento ma dal 1982 in servizio presso la tenenza di Caorle, ha gareggiato insieme al compagno di squadra, Francesco Montesi, un medico di Fano, agli «European Master Games» che si sono disputati a Nizza dal 1 all'11 ottobre. La manifestazione vede impegnati oltre 10mila atleti, provenienti da 50 nazioni (anche non europee) in 27 discipline. Tra queste c'era anche il beach volley e la coppia De Nigris - Montesi ha conquistato l'oro nella categoria over 55 battendo in semifinale la Russia ed in finale i fortissimi finlandesi. Prima di partecipare agli europei, De Nigris e Montesi si erano allenati partecipando, tra l'altro, a due prestigiosi tornei a Cervia in agosto ed a Fano a settembre. Dopo questa vittoria, per l'affiatata coppia c'è all'orizzonte un altro importante appuntamento: i mondiali master che si disputeranno ad Auckland, in Nuova Zelanda, nel 2017. (r.cop.)

© riproduzione riservata



### LE INDAGINI

La missiva era priva del timbro delle Poste  
Forse è stata recapitata in Municipio a mano

PORTOGRUARO - Forse è stata recapitata a mano la missiva minatoria contro il sindaco Senatore. È l'ipotesi al vaglio dei carabinieri di Portogruaro che indagano sulla lettera indirizzata al primo cittadino. La busta, ora sequestrata dagli investigatori dell'Arma, non riporterebbe alcun timbro, facendo scattare il giallo sulla consegna. I militari stanno indagando e al vaglio c'è anche l'ipotesi che la lettera sia stata portata a mano, o comunque che non sia passata attraverso il tradizionale canale delle Poste. Mancherebbe infatti quel timbro che certifica il passaggio per il centro di smistamento. Non è escluso che, per qualsiasi motivo, inavvertitamente il «bollo» non sia stata applicato. Lo stanno

accertando gli stessi militari diretti dal capitano Michele Laghi, che non hanno preso alla leggera il caso. A sporgere denuncia per «la minaccia» subito è stata la stessa Senatore. Nella lettera non c'è alcuna minaccia di morte, ma l'autore richiama la Senatore a «fare attenzione». Il tutto gira attorno al caso della mancata stretta di mano tra la giovane di colore e lo stesso primo cittadino. Un gesto che a quanto pare avrebbe scatenato la reazione di chi ha scritto e inviato la lettera. Un foglio scritto a penna, in corsivo, e che per questo potrebbe ritornare utile alla indagini. Appare invece più difficile riuscire ad individuare il responsabile dell'offesa attraverso le impronte digitali. (m.cor.)

PORTOGRUARO Il sindaco sulla pesantissima lettera minatoria ricevuta martedì

# «Per me il caso è chiuso»

Maggioranza e opposizione in coro: «Piena solidarietà, un'azione da vigliacchi»

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

«Per me il caso è chiuso. Ora a lavoro per la città». Interviene così il sindaco Maria Teresa Senatore dopo la lettera di minacce recapitata martedì nel suo ufficio. Una missiva, esplicitamente riconducibile ai fatti noti del 4 Novembre, che ha lasciato basita la città e l'intero consiglio comunale, riunitosi l'altra sera per discutere dell'episodio e per esprimere solidarietà e vicinanza al primo cittadino. «Vorrei davvero chiudere qui il caso. Basta buttare benzina sul fuoco, lo hanno già fatto altri. Ci sono tante cose a cui pensare. Ringrazio quanti mi stanno esprimendo sostegno - dice il sindaco - e tutti i cittadini che hanno voluto condividere il dolore di Portogruaro, una città che è stata

trattata come un covo di malpensanti ma che invece ha radici culturali e storiche molto importanti». «La mia solidarietà al sindaco - afferma l'ex primo cittadino Antonio Bertinello - non è un fatto obbligato, ma sentito. So come ci si sente a ricevere minacce o lettere anonime. Ci si sente impotenti proprio perché dietro all'anonimato potrebbe nascondersi chiunque. Azioni anonime sono da condannare sempre, senza se e senza, anche perché sono vigliacche e non ti permettono di agire, di difenderti adeguatamente. Sono azioni che però non hanno mai fermato e non fermeranno nessuno, anzi, è proprio con il libero confronto e mettendoci la faccia che si sconfiggono questi metodi». Solidarietà anche dal Circolo del Pd, che ha sottolineato come una significativa risposta alle intimidazioni

potrebbe arrivare da un rinnovato impegno verso un generale coinvolgimento pubblico. «L'anonimato nasconde dietro le sue azioni il tentativo di intimidire le persone, di bloccare la libertà di pensiero e quindi la stessa democrazia. Tale metodo - commenta il segretario Roberto Zanin - lo abbiamo condannato in passato e con convinzione e fermezza lo condanniamo oggi». Vicinanza al sindaco è stata espressa anche dall'Associazione Migranti della Venezia Orientale. «Chiediamo alle autorità preposte - dicono - di individuare e perseguire gli autori di questi atti, indegni ed estranei alla cultura e alla tradizione politica di Portogruaro. Dichiariamo fin d'ora la nostra piena disponibilità a partecipare ad eventuali iniziative di solidarietà nei confronti del sindaco e contro ogni forma di violenza ed intolleranza».

## SAN STINO Trentacinquenne stava tentando di spostare il mezzo per salvarlo dal rogo L'auto va in fiamme e lui si ustiona

SAN STINO - L'auto della madre va a fuoco, 35enne tenta di spostare la propria auto ma rimane ustionato. L'uomo è stato medicato in ospedale a Portogruaro per l'ustione ad una gamba, che si è procurato nell'estremo tentativo di salvare la sua Fiat Qubo. A lanciare l'allarme a San Stino di Livenza, l'altra notte verso le 23.30, è stato un uomo che era appena sceso dal treno. Ha subito notato delle fiamme che stavano uscendo dal cofano di una Renault Clio posteggiata in via Gaffaree, lanciando l'allarme. Sul posto si sono precipitati i Vigili del fuoco di Portogruaro. Le fiamme si sono propagate dalla Clio alla Qubo. Il 35enne, vedendo

che la propria auto stava subendo lo stesso danno dell'auto della madre, ha cercato di spostarla. Un tentativo che gli è costato carissimo. L'uomo infatti ha riportato l'ustione ad una gamba, dovendo chiedere aiuto ai sanitari. Trasferito al Pronto soccorso, è stato medicato. Fortunatamente se la caverà. La Renault, alimentata a Gpl, intanto è andata completa-

### DOPIO INCENDIO

A fuoco era andata anche la macchina della madre

mente distrutta. Seri danni sul lato anteriore sinistro anche per la Fiat, alimentata a metano. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione, coordinati dal maresciallo Edoardo Barozzi, che hanno avviato le indagini. Gli investigatori dell'Arma hanno escluso il dolo. Fondamentale è stata anche la testimonianza dell'uomo che ha lanciato l'allarme, il quale ha riferito che le fiamme si erano sprigionate dal motore con il cofano completamente chiuso. Per la famiglia, oltre alla paura e alle ferite, anche la beffa di ritrovarsi senza auto.

Marco Corazza

© riproduzione riservata



SAN STINO L'auto distrutta dalle fiamme